

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3309

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

ARNAUD, ZACCAGNINI, GULLOTTI, ZANIBELLI, COLOMBO VITTORINO, AZZARO, BERTUCCI, BIANCHI FORTUNATO, BIANCO, CALVI, DALL'ARMELLINA, GALLI, GIOIA, GUI, ISGRO', MENGOZZI, RUFFINI, STORCHI, TURNATURI, URSO

Presentata il 19 aprile 1971

**Concessione di un contributo finanziario annuo
a favore dell'Ente italiano di servizio sociale**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 1966, n. 769 (*Gazzetta ufficiale* 30 settembre 1966, n. 244, e successiva modifica decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 1970, *Gazzetta ufficiale* del 19 gennaio 1971, n. 14) veniva riconosciuto giuridicamente l'Ente italiano di servizio sociale, con sede centrale a Roma, Via Colossi, 50.

Sorto per offrire una risposta istituzionale di tipo nuovo ad alcune fra le più complesse esigenze derivanti dalle profonde modificazioni in atto nella struttura sociale del paese, l'EISS ha già attuato nel breve periodo di tempo trascorso dalla sua istituzione una molteplicità di interventi nel settore dei servizi convenzioni, in collaborazione con:

Ministeri ed enti pubblici nazionali; Cassa per il mezzogiorno; Ministero del lavoro e della previdenza sociale; Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (ferrovie dello Stato); RAI-TV;

enti locali, territoriali e assistenziali;

aziende a carattere nazionale: ENI, Montecatini Edison, IRI-Italcantieri, AGIP, ANIC, SNAM, AMMI, ecc.;

aziende municipalizzate.

Gli obiettivi e i programmi operativi dell'EISS sono stati fin dall'inizio impostati in un quadro concettuale di riferimento in cui vengono poste in particolare rilievo le tematiche più rilevanti dell'attuale momento storico vissuto dal Paese, e in particolare: mobilità delle forze di lavoro, emarginazione di certe zone e gruppi, squilibri e insoddisfazioni derivanti dalla velocità e disparità della evoluzione socio-economica, istanze di partecipazione da parte dei cittadini alle decisioni di comune interesse e alla pianificazione della politica sociale. Sul piano pratico l'impegno dell'EISS si è concretizzato in una serie di attività che meritano particolare considerazione per il carattere innovativo degli esperimenti fatti, per l'ampiezza e la globalità delle soluzioni prospettate, per la vastità dei consensi riscossi al livello locale da parte sia

dei cittadini che delle autorità e per la serietà scientifica e tecnica sia degli studi svolti che dei servizi offerti.

Malgrado la limitatezza di tempo e di risorse in mezzi e personale di cui l'EISS ha potuto finora disporre, tale impegno e la sua validità sono ampiamente documentabili. L'ente ha programmato e portato a termine ricerche approfondite di verifica dell'azione svolta che costituiscono un esempio estremamente raro di valutazione obiettiva dell'intervento nel campo dei servizi sociali, oltre a una serie di studi sulla situazione economico-sociale e sulle possibilità di sviluppo delle zone di propria competenza che hanno riscosso il più vivo interesse da parte dell'ambiente locale. Ha svolto inoltre un intenso programma di aggiornamento del proprio personale attraverso iniziative a carattere nazionale e regionale attuate a mezzo di corsi, convegni, dibattiti, tavole rotonde. A molte di tali iniziative hanno partecipato gli esponenti della scuola, della amministrazione e delle istituzioni locali, in un comune sforzo di approfondimento della problematica sociale interessante le diverse comunità e di analisi dei nuovi compiti che il processo di trasformazione socio-culturale richiede non soltanto agli operatori sociali ma anche a tutti coloro che possono stimolare e guidare tale trasformazione nelle comunità stesse.

Quasi tutte queste iniziative sono state seguite da richieste, molto significative, rivolte all'ente di instaurare degli incontri periodici per continuare lo studio e ricercare le soluzioni dei problemi evidenziati.

Per venire poi incontro all'esigenza — profondamente avvertita nell'ambito dell'ente — di offrire risposte nuove alla situazione di depressione civile prima ancora che economica delle popolazioni e gruppi più poveri ed emarginati specie nelle zone sottosviluppate del sud e nei ghetti urbani, l'EISS ha anche avviato la sperimentazione di servizi estremamente complessi quali quello del « segretariato sociale » istituito nel programma svolto in convenzione con la Cassa per il mezzogiorno. Questo servizio che ha richiesto una serie di elaborazioni, di verifiche e di sperimentazioni, ha portato alla creazione di un « modello » di attività funzionali che costituisce l'unico esempio attualmente disponibile in Italia di strumento tecnico per l'informazione dei cittadini in ordine ai problemi

del lavoro, della mobilità, della scuola, ai servizi sociali fondamentali, al funzionamento e alle competenze di uffici ed enti preposti alla soluzione di tali problemi che sia stato costruito sistematicamente e verificato su dati sperimentali. Ma anche in altri programmi, quali quello col Ministero del lavoro, è possibile riscontrare la stessa tendenza a offrire efficaci parametri di comportamento all'intervento pubblico, attraverso uno sforzo sistematico di ricerca di soluzioni innovative, di studio e di controllo tecnico delle attività, volto sempre a una visione globale dei problemi e delle esigenze dei cittadini cui non deve rimanere insensibile la pubblica amministrazione in una società moderna e civile.

Tutto questo impegno di formazione, di studi, di vasta sperimentazione è stato attuato dall'EISS superando i limiti che le convenzioni avrebbero posto ai programmi se questi fossero stati interpretati, come era possibile aspettarsi, secondo i criteri con cui per tradizione vengono tuttora concepiti dalle strutture pubbliche e private i servizi sociali e cioè come un palliativo a carenze istituzionali e ingiustizie sociali di cui non si vuole e non si può arrivare alle cause. Proprio, infatti, per tale concezione fondamentale dei servizi stessi non è stato finora possibile per l'ente di vedere accolte dai vari organismi committenti le proprie richieste che una parte adeguata dei finanziamenti venisse riservata alle attività di ricerca, su cui devono necessariamente basarsi i programmi operativi; di aggiornamento del personale, indispensabile per poter attuare delle sperimentazioni; di pubblicizzazione dei propri scopi senza la quale è assai più difficile ottenere la comprensione e la collaborazione di funzionari, autorità e degli stessi utenti dei servizi. Tutte queste funzioni, che sono compito precipuo della sede centrale dell'ente, sono state finora svolte senza adeguata copertura, in un clima di incertezza e con notevoli sacrifici: ma pur nella limitatezza dei mezzi sono state tali da imporsi all'attenzione di personalità e istituzioni con cui l'ente ha avuto contatti, non solo in Italia ma anche recentemente in campo internazionale. Per poter proseguire sulla linea iniziata è tuttavia necessario che l'ente sia ora messo in grado di assolvere al proprio ruolo con un contributo finanziario stabile.

Pertanto si sottopone la seguente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1971, viene concesso all'Ente italiano di servizio sociale, riconosciuto giuridicamente con decreto del Presidente della Repubblica del 30 luglio 1966, n. 769, un contributo annuo di lire 200 milioni.

ART. 2.

Alla fine di ciascun esercizio finanziario, l'Ente italiano di servizio sociale presenterà al Ministero dell'interno, insieme col rendiconto delle entrate e delle spese, una relazione sull'attività svolta nel periodo considerato.

ART. 3.

Alla maggiore spesa derivante dall'applicazione della presente legge si provvede con la riduzione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1970 destinato a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.